



**ILPERTINI**  
La piazza dei saperi



**ILPERTINI**  
La piazza dei saperi

Mostra di Arte Grafica

# IL TEMPO E I SUOI REGALI

di  
**Daniela Carcano**

**26 novembre - 6 dicembre 2024**

**Centro culturale "Il Pertini"  
Cinisello Balsamo**



È possibile prenotare una visita guidata, curata da persone con disabilità del CSE della Cooperativa Arcipelago/Anffas Nordmilano :  
tel. 02 66023522/557  
email: [ilpertini@comune.cinisello-balsamo.mi.it](mailto:ilpertini@comune.cinisello-balsamo.mi.it)  
Sono previste visite guidate per le scuole superiori al mattino, sempre su prenotazione.





È con piacere che l'Amministrazione comunale accoglie dal 26 novembre al 6 dicembre 2024 presso il Centro culturale Il Pertini di Cinisello Balsamo l'esposizione di venti opere dell'artista cinisellese Daniela Carcano, dal titolo *Il Tempo e i suoi Regali*.

Si tratta di una serie di opere grafiche, i cui temi rappresentati spaziano dagli affetti più intimi fino a toccare tematiche che riguardano e interessano tutti noi: la solitudine, lo scorrere del tempo, la parità di genere, lo stupore fanciullesco, i meccanismi perfetti della natura, la diversità.

La preparazione della mostra è stata occasione per il coinvolgimento attivo di persone davvero speciali, persone con disabilità del centro socio educativo territoriale, a marchio Anffas, nostri cittadini, che si sono preparati in questi ultimi mesi per curare le visite guidate, visto anche l'importante riconoscimento da parte del pubblico che hanno già avuto nella recente esperienza fatta con la Mostra "Divine creature" presso il Museo Diocesano di Milano.

Riteniamo questa una occasione importante per valorizzare la Bellezza, sia attraverso le opere che attraverso la loro "significazione", che verrà trasmessa al pubblico grazie ai percorsi di visita guidata.

Ringraziamo poi in particolare l'artista Daniela Carcano che si è coinvolta profondamente in questa preparazione, anche creando appositamente per questa esposizione un'opera, intitolata INCLUSIONE, dando voce così a quanto è accaduto e accadrà grazie a questa esperienza.

**Giacomo Giovanni Ghilardi**  
Sindaco

**Daniela Maggi**  
Assessore alla Cultura

**Riccardo Visentin**  
Assessore al Welfare

Abbiamo un po' la presunzione di esserci portati dentro l'età della giovinezza, quella età che sfida la realtà, perché essere giovani vuol dire avere fiducia in uno scopo e senza uno scopo uno è già vecchio.

In questo senso, il tempo per le nostre giovani "guide" che accompagnano con le loro riflessioni questo percorso dell'artista Daniela Carcano, è innanzitutto un luogo, fatto di volti di riferimento quotidiano, di incontro con la bellezza, raccontata dal linguaggio artistico, di partecipazione comunitaria al lavoro con i propri amici e con tutti coloro che vedranno questa mostra.

L'occasione di poter inaugurare da protagonisti la settimana della disabilità con il pieno sostegno dell'Amministrazione Comunale della nostra città ci riempie di grato orgoglio, sicuri di bene interpretare quella sfida quotidiana di presenza che le nostre famiglie e i loro giovani componenti ci chiedono in ogni passo del cammino della vita.

Buona visione.

**Francesco Cacopardi**

Presidente Anffas Nordmilano

## **Benvenuti**

*alla mostra di arte grafica "Il Tempo e i suoi Regali"*

*Questa esposizione rappresenta un viaggio visivo che esplora il concetto di tempo attraverso l'arte presentando venti opere realizzate con inchiostro, pastelli e foglia similoro.*

*Ogni opera affronta tematiche diverse che catturano quei momenti della vita in cui ci rendiamo conto che il tempo è un dono prezioso.*

*È un'opportunità per scoprire come, secondo me, la felicità dipenda dalla nostra percezione e dal modo in cui scegliamo di vivere ogni istante.*

*Attraverso argomenti di carattere sociale, ma anche tramite ricordi personali e affettivi, la mostra propone un percorso riflessivo che invita a prendersi il tempo per pensare e ricordare.*

*In questo percorso un elemento di grande importanza è rappresentato dal contributo delle persone con disabilità che svolgono il ruolo di Guida durante la Mostra. Le loro riflessioni sono raccolte nei testi che accompagnano le prime dieci opere dell'opuscolo. I commenti alle dieci opere successive sono miei.*

*È importante sottolineare che i testi relativi ai primi dieci lavori sono stati redatti da Emanuela Roncari (Referente del Progetto) la quale ha svolto un prezioso lavoro di significazione, raccogliendo le riflessioni, le emozioni e le idee espresse dalle Guide.*

*In conclusione vorrei dire che il tempo si trasforma in un dono che possiamo condividere con gli altri attraverso le nostre capacità, la nostra disponibilità e il desiderio di incontrarci, arricchendo così non solo noi stessi, ma anche le vite di coloro che ci circondano.*

*Buon viaggio!*

**Daniela Carcano**

Hanno collaborato al Progetto:

Gianluca Panizza	Gruppo Guida, Cooperativa Arcipelago – Anffas Nordmilano
Martina Valentini	Gruppo Guida, Cooperativa Arcipelago – Anffas Nordmilano
Tania Brambilla	Gruppo Guida, Cooperativa Arcipelago – Anffas Nordmilano
Corrado Pizzino	Gruppo Guida, Cooperativa Arcipelago – Anffas Nordmilano

Dott.ssa Emanuela Roncari  
Referente di Progetto, Cooperativa Arcipelago-Anffas Nordmilano

Daniela Carcano Pittrice e Decoratrice, autrice delle opere



## E SEMPRE MI SORPRENDE L'INARRESTABILE MOTO DEL MONDO

Inchiostro e foglia similoro  
Cartoncino, 30x30 cm  
Anno 2019

*In questa opera è rappresentato sia il mondo, sia il tempo, entrambi connessi con la vita. Questo ingranaggio fa muovere l'universo, gli esseri umani, le piante e gli animali.*

Guardando questo ingranaggio non capiamo se gira velocemente o lentamente, forse perché è anche l'uomo che ha la responsabilità di accelerare o rallentare il movimento del mondo.

L'uomo ha spesso fretta di vivere e fare le cose, di arrivare prima degli altri, come se si trovasse in una gara, come se avesse poco tempo. Accelerare troppo il tempo comporta dei rischi, per esempio non accorgersi delle persone e delle cose importanti, della natura e della cura che chiede: sarebbe bello se l'uomo creasse delle case "ecologiche", con l'energia solare perché rispetterebbe la natura senza distruggerla.

Se l'uomo invece rallentasse il proprio tempo vedrebbe meglio le cose e si accorgerebbe del loro valore, decidendo con più attenzione e facendo scelte più responsabili; dovrebbe donare il tempo agli altri, perché il tempo che ha è un dono che ha ricevuto e se lo donasse alle persone ci sarebbe più unità tra tutti, così l'ingranaggio potrebbe espandersi, cioè aggiungere dei pezzi in più, le parti migliori di tutti gli uomini.

Sulla destra dell'opera notiamo un grande sole dorato che sembra che dia l'energia necessaria per far muovere l'ingranaggio che è dietro alla terra: è un'energia positiva, accesa, brillante, che dona calore, forte e inarrestabile perché non si spegne mai. Per chi è credente potrebbe essere Dio, per chi non lo è potrebbe essere una fonte di vita che può aprire tanti orizzonti.

Notiamo sulla sinistra una grande molla che potrebbe essere come un grande cuore che permette all'ingranaggio di non fermarsi mai: la molla crea elasticità, si schiaccia, si allunga, si stringe e si allarga ma mai si ferma. Questo ci fa pensare alla vita, che va avanti sempre anche quando accadono cose brutte come le guerre, le epidemie, le catastrofi naturali.

Come afferma Williams Faulkner *"Il tempo è morto fintanto che è scandito da piccoli ingranaggi. Solo quando l'orologio si ferma, il tempo prende vita"*. Questa frase per noi significa che a volte quando si vive nella routine quotidiana si danno per scontate le cose, mentre quando ci si ferma emergono i veri significati.

*C'è qualcosa che togliereste o aggiungereste in questo ingranaggio?*

**Tania.**



## SOLITUDINE

Inchiostro, colori acrilici

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2019

*In questa opera* si vede una ragazza raggomitolata sul pavimento, sta guardando sé stessa. Le braccia si stringono intorno a lei, come se stesse pensando a qualcosa, quasi proteggendosi dai propri pensieri. Forse non sono pensieri positivi, sembra triste, il suo sguardo è rivolto verso il basso.

Possiamo notare che c'è un blocco al piede, che la fa sentire appesantita, che le impedisce di essere libera e di fare ciò che le piace. Questo blocco la tira verso il basso come se si sentisse schiacciata.

Altri elementi che ci fanno capire che si sente sola sono le labbra chiuse e sullo sfondo possiamo vedere delle linee con delle gocce: potrebbero essere delle catene o la pioggia, come se fossero le lacrime che questa ragazza non riesce a sfogare.

I capelli sembrano scompigliati, ci sono delle nuvole che portano vento: rappresentano i pensieri cupi e il suo stato emotivo: si sente agitata, forse prova paura, paura di non riuscire a superare questo momento di difficoltà.

Questa ragazza sembra trovarsi nel proprio bagno di casa, uno spazio privato, intimo dove si può nascondere dagli altri e da quello che dopo pensano di lei. In questo momento sceglie di stare da sola, perché ha bisogno di capire e ascoltare sé stessa, in silenzio il suo animo.

La solitudine è il sentirsi soli, quella sensazione di non essere compresa e ascoltata dagli altri, è perdere la speranza nel futuro e temere che succedano cose negative, è la paura di non raggiungere i propri obiettivi, il non riuscire a scegliere e a capire quale sia la scelta giusta o sbagliata.

Nell'opera ci sono due particolari che abbiamo colto e che ci permettono di vedere la solitudine in modo diverso:

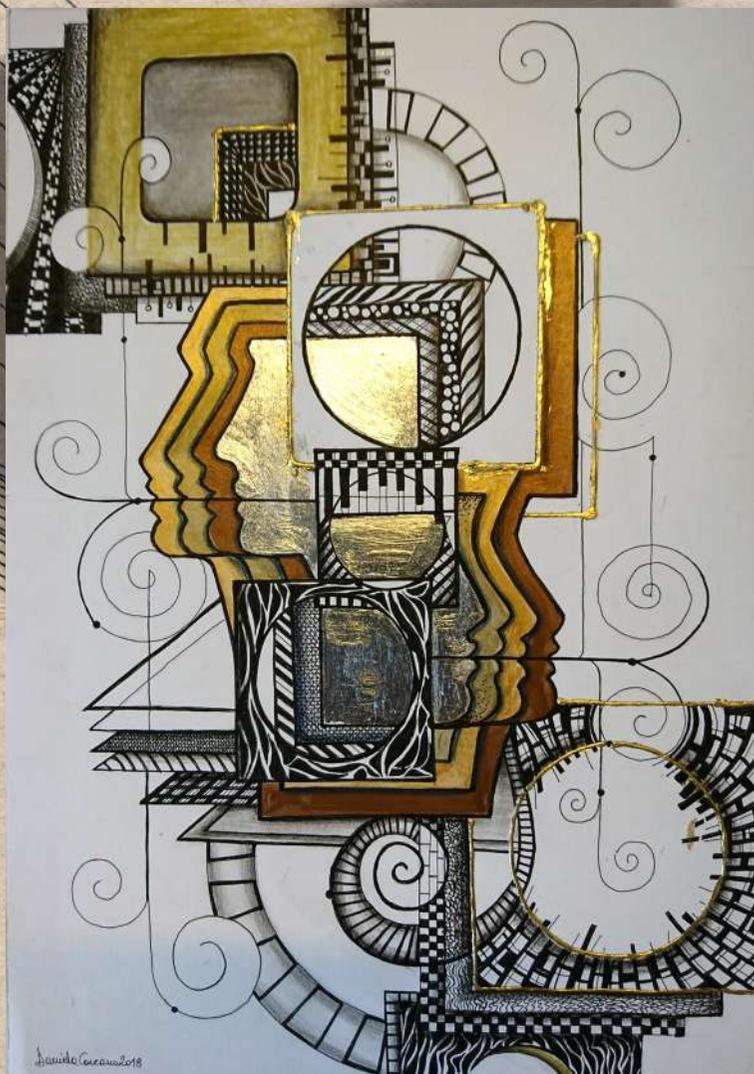
La ragazza è coperta da un telo di colore nero e oro, secondo noi il colore oro può simboleggiare la luce, la possibilità di riuscire a trovare la forza e il coraggio di andare avanti e di riscoprire le cose belle.

Dietro di lei ci sono dei cerchi che assomigliano alle "balle di fieno", cioè a qualcosa che rotola e si sposta, come succede con le nostre emozioni: il fieno è un elemento che dà nutrimento e questo ci ha fatto pensare che la solitudine non è solo qualcosa di negativo, ma che può nutrire l'anima perché ti permette di conoscere meglio te stesso e ti fa scoprire qualcosa che prima non sapevi.

La solitudine può essere anche una cosa positiva perché quando si resta da soli con sé stessi si può respirare, dormire, leggere un libro, ascoltare della bella musica, camminare.

Vi leggo questa frase di Claudio Brunelli: *"Nella solitudine non c'è niente che faccia più rumore di un silenzio"* Cosa ne pensate?

**Tania**



## SIAMO STRATI DI ANIME, RAZZE E COLORI

Inchiostro, colori acrilici, foglia similoro

Cartoncino, 21x30 cm

Anno 2018

*Guardando quest'opera* ciò che emerge sono i volti colorati, che hanno sfumature diverse pur appartenendo a un colore simile: le sfumature ci fanno pensare alla diversità di popoli, culture e persone, ognuna con la propria unicità e differenza.

Quest'opera si sviluppa in verticale, nella parte bassa troviamo una spirale che ricorda la forma di un fossile, questo particolare ci riporta alla storia passata: la storia dell'uomo è storia di diversità, di incontri, di tradizioni e di conoscenze. Ci siamo chiesti cosa nel tempo ha mosso l'uomo verso la scoperta di altre civiltà, pensiamo che il bisogno di curiosità abbia spinto l'uomo a muoversi e a spostarsi nei vari luoghi.

La forma del cerchio contenuta nel quadrato rappresenta un portale che ci permette di viaggiare nel tempo e di capire che la diversità è sempre esistita: questo portale collega il presente con il passato, permette all'uomo di trovare degli aspetti comuni nelle diversità. La parola strato ci fa pensare a un insieme, cioè a qualcosa che accomuna e tiene unite le singole parti. Gli uomini e le donne hanno diversità di pelle, di pensiero, di caratteristiche ma appartengono al mondo e quindi alla vita, per cui ogni essere umano ha una sua dignità.

I volti disegnati sono raffigurati sullo stesso piano, questo per ricordarci che non c'è una diversità superiore a un'altra. Nella parte sinistra dell'opera notiamo degli angoli di piano decorati diversamente che ci fanno pensare all'evoluzione, cioè ai cambiamenti che l'uomo ha affrontato nel tempo.

La presenza nell'opera delle forme ad arco potrebbe significare il passaggio da un periodo storico all'altro e da una fase all'altra della vita; il volto dorato ricorda la ricchezza che la diversità porta e che raccontiamo con un pensiero di Albert Jacquard *“La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità: l'altro ci è prezioso nella misura in cui ci è diverso.”*

La diversità va accolta e accettata: durante il corso della storia non sempre è accaduto. Abbiamo pensato a questo aspetto guardando l'angolo scuro a sinistra che è opposto a quello dorato più in alto sulla destra. Questi colori scuri ci fanno pensare a quelle emozioni come la paura che a volte proviamo quando incontriamo qualcuno diverso da noi, perché non conoscendolo non sappiamo cosa aspettarci. Solo provando a conoscere ciò che è diverso possiamo superare questo timore e scoprire invece ciò che abbiamo in comune e le qualità di ognuno.

*Per voi è facile accettare il diverso?*

**Corrado**



## DECADENZA

Inchiostro, foglia rame  
Cartoncino, 30x30 cm  
Anno 2017

*In quest'opera* ci sono due donne, quella sullo sfondo è una figura femminile sospesa, sembra stia attraversando un arco che potrebbe essere l'arco del tempo. È in contrapposizione alla donna inginocchiata davanti a noi, che sembra stia sbirciando oltre il muro. Ci potrebbero essere varie interpretazioni dell'opera.

La prima è che si tratta di una stessa donna che si sente divisa a metà: il corpo affaticato per il trascorrere del tempo si trova sul pavimento mentre l'anima si stacca per sopravvivere. La contrapposizione è tra il corpo che invecchia e il desiderio di vita che permane in noi. La decadenza è quindi il passare degli anni.

Un'altra interpretazione della decadenza potrebbe essere colta guardando il muro rotto: la decadenza è quando nella vita c'è un muro che blocca, che ci fa regredire, cioè ci fa vedere solo i nostri limiti; il muro coincide con gli ostacoli che incontriamo, con i pensieri negativi che a volte nascono dentro di noi, con l'impossibilità di cambiare le nostre scelte, con l'impedimento di non riuscire ad esprimere noi stessi.

Il muro può essere al di fuori di noi ma anche dentro di noi, quando non riusciamo a comunicare agli altri quello che proviamo, quando non riusciamo a creare fiducia. Il muro genera esclusione.

Per terra notiamo dei pezzi di muro e delle sfere. I pezzi di muro ci indicano che il muro è qualcosa che si può rompere, cioè che le difficoltà si possono superare. Per rompere il muro ci vuole la forza di volontà e la determinazione. Le sfere potrebbero rappresentare i nostri desideri racchiusi che dobbiamo avere il coraggio di lanciare oltre il muro.

Porsi delle domande può essere un aiuto per abbattere i muri che incontriamo: posso farcela? Cosa succederebbe se andassi oltre? Cosa mi riserverà il futuro?

La donna che è inclinata verso il lato destro nell'opera, che sbircia oltre il muro spezzato, ci fa pensare alla curiosità, a quella spinta che possiamo riscoprire in noi e che non ci fa bloccare davanti al muro, per cui la figura della donna sospesa diventa l'immagine diversa di sé stessa oltre il muro. È immaginare e credere di potercela fare!

Sul lato sinistro ci sono dei quadrati arancioni, gli unici elementi colorati di quest'opera, potrebbero essere dei mattoni: il mattone ci permette di costruire qualcosa di solido che chiede tempo e fatica, come la maturazione di una consapevolezza personale. Il mattone è fatto di un materiale che dura nel tempo: quando siamo consapevoli di noi stessi siamo più forti, cioè, sappiamo cosa possiamo e non possiamo fare, sappiamo prendere decisioni importanti, siamo più sicuri e sereni.

*"L'essenza del progresso è la decadenza, progredire e morire, perché vivere è morire"* Fernando Pessoa.

*Vi è capitato di costruire o abbattere muri?*

*Gianluca*



## EQUIPOLLENZA

Inchiostro, pastelli, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2022

*Al centro di quest'opera* ci sono due volti, quello a sinistra è il volto di una donna, quello a destra è il volto di un uomo. I loro occhi sono uniti da una linea che ricorda il simbolo dell'infinito: i loro sguardi e i loro punti di vista possono essere infiniti, quindi uguali nel cuore e diversi nelle forme. Sembra si stiano scambiando un bacio, lo capiamo dalle loro bocche che si sfiorano.

Verso il basso notiamo due mani intrecciate, che sorreggono la bilancia dorata: questo gesto richiama l'equilibrio, cioè significa che la donna e l'uomo hanno lo stesso valore, la stessa dignità e gli stessi diritti, che devono rimanere in equilibrio nel tempo. Per mantenere l'equilibrio costante tra uomo e donna, bisogna accettare l'altro, collaborare, aiutarsi e condividere le decisioni importanti.

Il particolare che colpisce è quello del polso, cioè le mani si tengono per il polso come se intrecciassero un nodo, qualcosa di resistente che non può sciogliersi. È come se volessero sostenersi reciprocamente, come se l'altro fosse un'ancora che può stabilizzarci.

Tra i volti e le mani si vedono dei pezzi di puzzle dorati, che hanno lo stesso colore della bilancia: questo colore ci porta a pensare alle cose preziose, cioè che l'equilibrio tra uomo e donna è un progetto comune, che si costruisce e prende forma unendo tutti gli aspetti della vita, ed è prezioso, cioè va curato e custodito, altrimenti il puzzle rischia di rompersi.

Guardando verso l'alto ritroviamo delle mani che costruiscono insieme un puzzle di tre colori: il puzzle rappresenta la costruzione di un terreno comune per la propria famiglia, casa e vita. Le sfumature di colore diverso indicano le cose positive (l'oro), le cose negative (il nero) e la via di mezzo (il grigio).

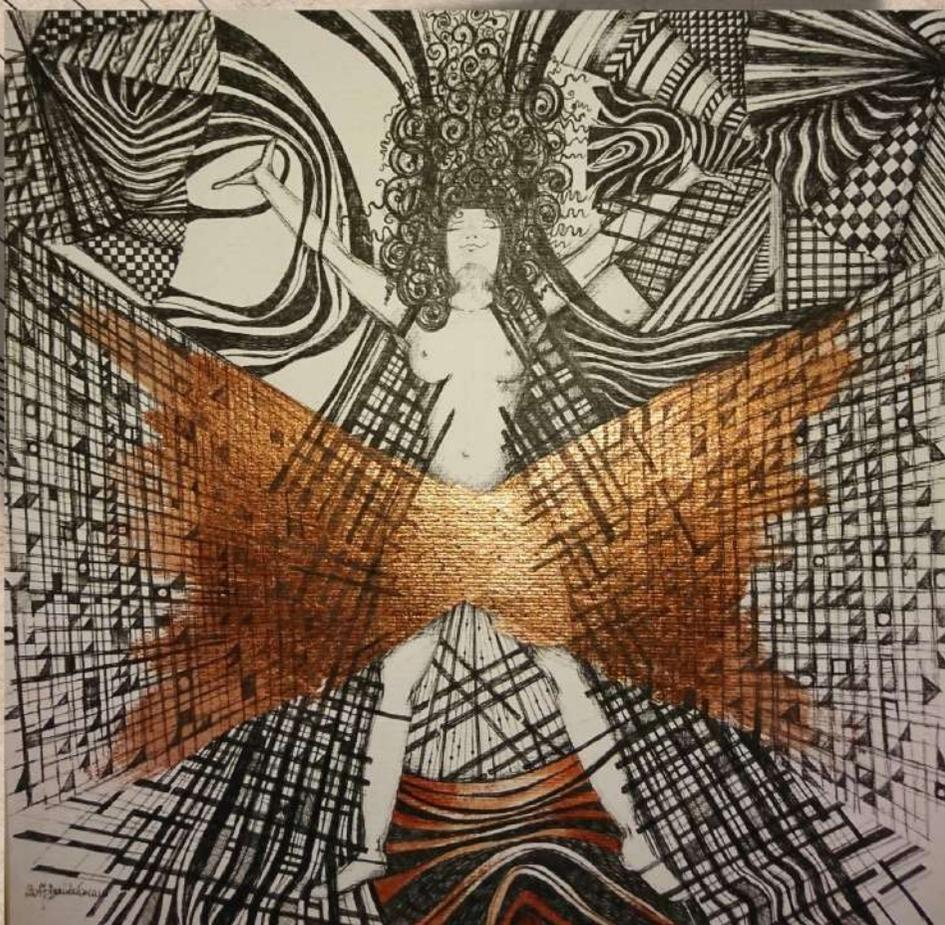
Le braccia della donna e dell'uomo emergono dalle loro teste, ciò significa che tutto può prendere forma da un pensiero e dalla capacità di ragionare insieme: le due mani tengono lo stesso tassello bianco, come se volessero costruire insieme la loro identità.

In basso a sinistra si vede un quadrato bicolore, all'interno sono disegnati un uomo e una donna con le gambe unite, ad un primo sguardo potrebbe richiamare la loro intimità e la loro alleanza, le gambe servono per camminare, saltare, correre, ma notiamo che non sono disegnati i piedi, quindi questo dettaglio potrebbe rappresentare l'uguale, cioè il simbolo dell'equivalenza.

In basso a destra è rappresentato un cerchio scuro con all'interno dei piccoli simboli dell'identità di genere: per noi rappresentano le nuove generazioni che potranno migliorare il futuro partendo da questa equipollenza, cioè dall'eguaglianza di valore e di efficacia, anche dal punto di vista logico e giuridico.

*Qual è il vostro contributo a questo puzzle?*

*Corrado*



**A VOLTE MI PIACE PENSARE  
CHE IL MEGLIO DEVE ANCORA ARRIVARE**

Inchiostro, colore acrilico oro  
Cartoncino, 30x30 cm  
Anno 2017

*Al centro del quadro* possiamo notare una donna nuda che ha le braccia e le gambe aperte, simboleggia l'apertura e l'accoglienza verso il futuro e le cose che accadranno.

Il basso ventre della donna sprigiona energia e forza, il colore marrone richiama quello della terra, della fertilità, della nascita di una futura generazione. Il suo volto è sorridente, sembra serena e fiduciosa, come se non temesse quello che potrebbe accadere dopo. La scelta di rappresentare una figura femminile è probabilmente associata alla possibilità di procreare: la nascita di una nuova vita è simbolo di speranza e gioia.

I capelli arricciati sono mossi verso l'alto, questo ci fa pensare a due possibilità: la prima è che la donna è sdraiata sopra un grande tappeto, la seconda che è spostata, quasi sollevata dal vento.

Nel primo caso l'essere sdraiata, ci fa pensare all'accettazione, cioè all'aver abbandonato le proprie paure, difese, timori, insicurezze per accogliere le cose nuove che accadranno, rendendosi disponibile ad accettare quello che la vita porterà.

Sembra che stia abbracciando il futuro: perché questo accada bisogna lasciare il passato dietro di sé, cioè non dimenticarlo ma trattenere quello che serve per costruire un presente nuovo.

Questa donna trasmette coraggio e forza: lo sfondo dietro di lei è fatto di righe, strisce e quadrati neri e bianchi che possono rappresentare dei lacci che la tengono legata ai propri limiti e sono un impedimento; possono essere anche degli ostacoli che ha dovuto superare nel tempo.

Nel secondo caso è come se la forte energia che viene sprigionata dalla donna, la portasse verso l'alto, quasi spingendola e creando così un piccolo effetto prospettico, in cui il punto di fuga è la donna stessa.

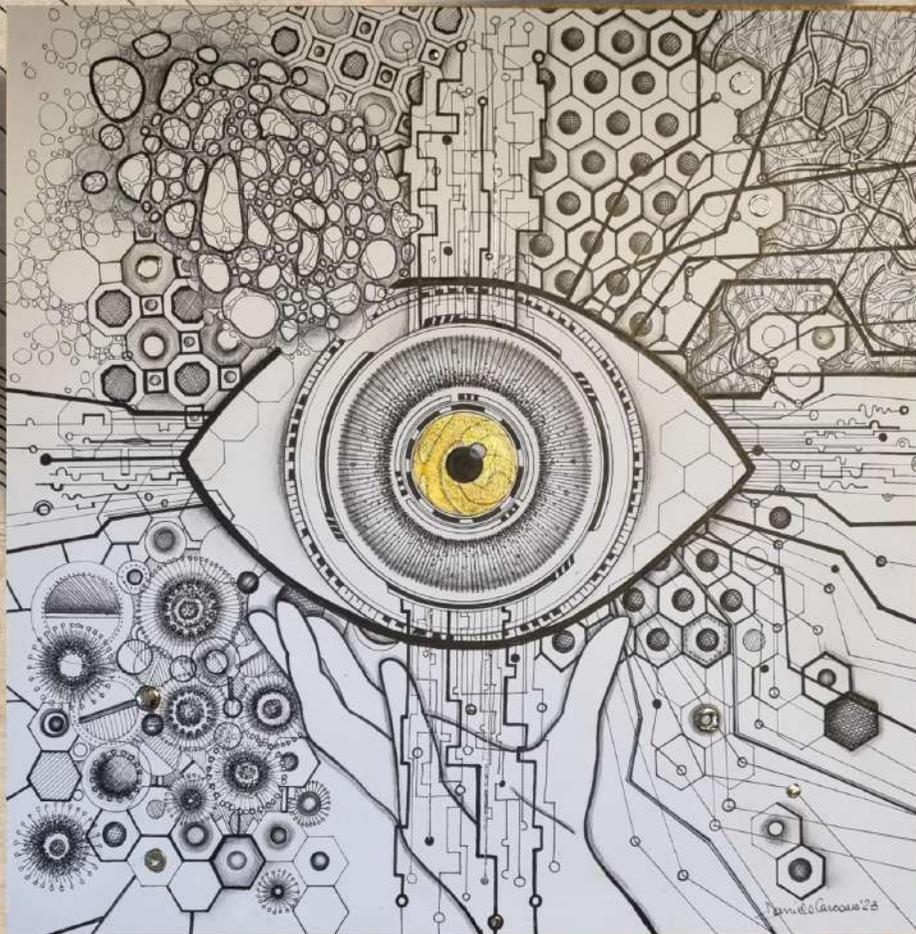
Quest'energia può essere sia interna che esterna: ognuno può trovare dentro di sé la forza per andare avanti, credendo per esempio nei propri desideri e nelle speranze personali; anche l'ambiente intorno a noi può trasmetterci vitalità, ascolto e comprensione, spingendoci oltre quello che a volte ci aspettiamo.

Nella parte inferiore del quadro notiamo delle strisce di colore marrone, con sfumature diverse: secondo noi questo particolare ha un significato, cioè rimanda ad uno scambio reciproco di energia tra la terra e la donna, cioè la terra può dare i propri frutti e fiori e a sua volta la donna, prendendosene cura, nutre la terra.

Vogliamo condividere questo pensiero di Fedor Dostoevskij: *“Un giorno tu ti sveglierai e vedrai una bella giornata. Ci sarà il sole e tutto sarà nuovo, cambiato, limpido. Quello che prima ti sembrava impossibile diventerà semplice, normale. Non ci credi? Io sono sicuro. E presto. Anche domani”*

*Qual è il meglio che attendete?*

**Martina**



## ELOGIO DELL'INVISIBILE

Inchiostro, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2024

*Al centro di quest'opera* c'è un grande occhio sorretto da una mano, intorno ci sono circuiti, piccoli atomi, tessuti cellulari e neuroni, ingranditi a microscopio. L'occhio è il punto centrale da cui la vista si espande in ogni direzione, alla ricerca dell'invisibile.

Grazie all'occhio si crea un'autostrada che porta alla scoperta dell'infinitamente piccolo: studiando l'infinitamente piccolo si possono trovare dei particolari difficili da notare, che possono sfuggire a un occhio poco curioso. L'occhio può trovare delle particolarità ed espandere nuovi orizzonti. Per esempio, grazie alle nanotecnologie si possono scoprire nuovi rimedi per semplificare le cose difficili.

Nell'invisibile si può scorgere una luce infinita: l'iride dell'occhio è gialla perché simboleggia la messa a fuoco, cioè i particolari della realtà che osserviamo vengono ingranditi, come se ci fosse una luce che li illumina. La luce rappresenta anche il progresso, cioè le nuove scoperte che potrebbero cambiare tanti aspetti della nostra vita.

Esplorando attentamente le cose, appare l'invisibile, quello che il nostro occhio vede oltre il visibile: ricercare quello che non vediamo permette all'uomo di conoscere meglio la realtà, di porsi delle domande e capire di cosa è fatta.

L'occhio diventa come un drone che vede tutto e che a un certo punto mosso dalla curiosità, si sofferma su un dettaglio o su un particolare e ne riconosce il valore.

La mano nella parte inferiore dell'opera sorregge e solleva l'occhio: lo sorregge perché l'occhio può essere fragile, poiché fa trasparire le nostre emozioni, quindi la parte più intima di noi stessi, che a volte è anche quella più delicata. Lo solleva, quindi lo eleva, per dargli importanza, perché attraverso questa parte del corpo l'uomo conosce.

L'occhio può rivolgersi anche verso l'interno non solo verso l'esterno, come se ci fosse un occhio interiore che ci aiuta a guardare nel profondo della nostra anima, a scavare dentro noi stessi e questo ci fa capire che l'invisibile non lo possiamo trovare solo al di fuori ma anche dentro di noi.

Il colore giallo è un colore vivace e acceso, è il colore della "lampadina" usata spesso come simbolo di idea. In questo caso il giallo indica che l'occhio ha visto qualcosa di nuovo, è il simbolo di una luce che si accende con una nuova scoperta: abbiamo pensato agli scienziati e ai ricercatori, quando trovano una nuova invenzione o raggiungono lo scopo di una ricerca.

*"La visione è l'arte di vedere ciò che è invisibile agli altri"* **Gianluca**  
di Jonathan Swift



## IL BAMBINO CHE C'È IN NOI ALIMENTA I PICCOLI ENTUSIASMI

Inchiostro, colori acrilici, foglia similoro  
Cartoncino, 30x30 cm  
Anno 2019

*Il volto presente nell'opera* è quello di un bambino, con la bocca aperta come se fosse stupito da qualcosa.

Notiamo un doppio profilo, una parte visibile e una parte meno visibile, più profonda e interiore, da cui si formano dei fulmini dorati: questo doppio profilo potrebbe essere quella parte nascosta di noi stessi che a volte faticiamo a comunicare, una parte inconscia, cioè poco consapevole che si costruisce con il passare del tempo. È come se ognuno di noi avesse un piccolo bambino dentro di sé che vuole emergere, a volte esplose come un fulmine.

Questa parte di noi stessi è formata da ricordi e pensieri che creano quello che siamo, cioè la nostra personalità.

I fulmini hanno due colori, nero e oro, il primo rappresenta le cose negative, l'oro le cose positive: per esempio la paura che proviamo quando pensiamo di non riuscire a fare una cosa e la gioia della scoperta che invece ce la possiamo fare.

Notiamo due mani, entrambe sembra che stiano fermando il passaggio dei pensieri, il caos emotivo che generano: il fulmine porta confusione, può aumentare di forza e rompere l'equilibrio che si prova a costruire.

Nella parte posteriore della testa ci sono dei piccoli rettangoli di tre colori: marrone, giallo e beige. In questa parte si trova il cervelletto, cioè "un piccolo cervello", una parte del sistema nervoso centrale che contiene l'80% dei neuroni cerebrali.

Il cervelletto riceve informazioni dagli organi di senso, dal midollo spinale e dalle altre parti del cervello; coordina i movimenti volontari, la postura, l'equilibrio e la parola.

Pensiamo quindi che ci sia un collegamento tra i fulmini e questa parte della testa: i quattro colori utilizzati infatti sembrano sfumature l'uno dell'altro, e i piccoli rettangoli disegnati potrebbero rappresentare il passato, il presente, il futuro, cioè i tre tempi dell'uomo che creano la vita stessa.

Le sottili spirali nella parte inferiore ci fanno pensare al movimento che si attiva dentro di noi. Interessanti i piccoli quadratini dorati visibili nell'occhio, che ci ricordano che lo sguardo può riflettere e trasmettere quello che proviamo. L'occhio può essere come un proiettore, cioè proietta delle immagini a cui diamo dei significati, a volte proietta anche dei ricordi e le emozioni che abbiamo sentito.

Il bambino disegnato nell'opera ci fa pensare a un nuovo inizio: ogni momento della giornata può essere un nuovo inizio, cioè si può sempre ricominciare con gioia, entusiasmo e passione. Apprezzare quelle piccole cose e farne tesoro... svegliarsi al mattino, vedere e stare con le persone che amiamo, aiutare e aiutarsi, donare il proprio tempo e ricevere cose buone dagli altri.

Cesare Pavese scriveva *"È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre ad ogni istante"*

*Quali sono i vostri inizi?*

**Martina**



## LABIRINTH

Inchiostro, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2018

*In quest'opera* si può vedere una donna che cerca di uscire dal labirinto e spiccare il volo, la donna è sullo sfondo, è disegnata di spalle per indicarci di lasciare dietro di noi quelle domande, quelle cose negative che abbiamo incontrato.

Sembra quasi indossare un'armatura dorata come se avesse combattuto contro qualcosa o qualcuno, oppure contro se stessa, contro un conflitto interiore che alla volte è difficile superare. L'armatura può proteggere dalle ferite della vita, la puoi costruire nel tempo, è quella forza di volontà che non ti fa arrendere alle situazioni difficili e ti aiuta a superarle. Il conflitto interiore che prova questa donna potrebbe essere la confusione tra la paura di perdersi e il desiderio di andare oltre i muri del labirinto.

Il colore oro ricorda la bellezza che questa donna ha dentro di sé e la luce che guida il suo percorso. E' lo stesso colore che troviamo anche in alcune parti del labirinto. Le braccia della donna sono rivolte verso l'alto, le mani non si vedono come se fossero aldilà del cielo, come se attraversassero una cascata.

Il labirinto è formato da tantissime parti, una diversa dall'altra, decorate in maniera differente, con tanti particolari: questi particolari rappresentano quei momenti della vita che abbiamo vissuto e ci fanno pensare a quando proviamo a contemplare la vita, cioè quando proviamo a vedere tutti i dettagli del nostro essere.

Il labirinto è come una metafora, perché nella vita si possono incontrare tante strade, a volte giuste a volte sbagliate. Le soluzioni non sono sempre facili da trovare e non sempre ci sono. Ci possono essere delle scappatoie, cioè delle vie di uscita che servono per superare alcune situazioni. Il labirinto racchiude tante domande che orientano il nostro cammino e ci permettono di non fermarci quando facciamo fatica; queste domande ci aiutano a riflettere nel corso della vita.

A volte incontriamo degli imprevisti, cioè cose e fatti che non possiamo prevedere, che ci portano a cercare delle alternative, modi diversi e nuovi per raggiungere i nostri obiettivi e uscire così dal labirinto.

Questa donna guarda verso l'alto, vede qualcosa che ancora non conosce ma che vuole raggiungere con tutta se stessa. Abbiamo pensato che le due spirali disegnate sul lato destro dell'opera, possono essere delle piccole bussole, cioè delle guide e degli aiuti che aiutano la donna a non perdersi.

*"Non c'è bisogno di costruire un labirinto, quando l'intero universo è un labirinto"* di Jorge Luis Borges. Questa frase ci ricorda che anche al di fuori di noi, anche altre persone possono trovarsi in un labirinto, in un momento di confusione o di fatica in cui non sanno quale strada percorrere e che in uno stesso labirinto ci possono essere più persone.

Il labirinto può essere buio e ci si può smarrire: in questi casi bisogna alzare la voce e gridare che esisti, che ci sei anche tu e che gli altri ti devono aspettare...così forse si riaccende la luce!

*Vi è mai capitato di sentirvi in un labirinto?*

**Tania e Martina**



## INCLUSIONE

Inchiostro, pastelli, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2024

*Al centro di quest'opera* ci sono delle mani di diversi colori che formano un cerchio, come un mondo, le mani sono sovrapposte: notiamo che una mano ha delle macchie, forse potrebbe essere la mano di una persona con disabilità.

La mano più scura sfiora uno dei tasselli del puzzle, ci sono quattro mani azzurre che richiamano parte dello sfondo, per simboleggiare che le cose si creano insieme, sono simbolo di unione tra loro e con tutto il mondo. Le mani unite ci ricordano anche la collaborazione e l'appartenenza a un gruppo, due aspetti fondamentali perché si crei l'inclusione.

Ognuno ha delle risorse che mette a disposizione degli altri che servono per aiutarsi. Le mani sono disegnate come se stessero proteggendo qualcosa di importante che deve essere costruito nel tempo. Al centro mancano delle altre lettere per formare la parola intera "inclusione": questo ci fa pensare che ognuno di noi può completarla con altre lettere, per esempio si potrebbero formare altre parole come incontro, incisivo, incentivare, incuriosire, incastrare. Queste parole ci fanno capire che la parola inclusione può avere tanti significati e che per crearla bisogna curare tanti aspetti.

In basso a destra notiamo delle piccole figure divise a metà, la parte più chiara rappresenta l'uomo, la parte più scura rappresenta la donna: questo per ricordarci che l'inclusione riguarda tutti.

C'è una figura in cui la parte maschile è colorata d'oro e la parte femminile di nero: quest'opposizione cromatica ci fa pensare che tra uomo e donna non ci sia ancora la giusta inclusione e che l'inclusione necessita di rispetto e di riconoscimento dello stesso valore.

Sopra la mano verso destra, sono disegnati due cuori formati dall'unione di due mani che si stringono e che richiamano l'accoglienza: il cuore rovesciato ci porta a pensare che a volte bisogna ribaltare la situazione, per esempio aprire il cuore agli altri, cioè non aver paura di raccontarsi, di essere da soli nell'affrontare gli ostacoli, di dire il proprio pensiero, di essere sé stessi.

Sulla sinistra ci sono tre spazi nei quali all'interno ci sono dei piccoli disegni, nel primo notiamo delle orecchie, nel secondo degli occhi, nel terzo delle persone in carrozzina: secondo noi rimandano a tre tipi di disabilità, quella uditiva, quella visiva e quella motoria e all'accessibilità, cioè che includere vuol dire anche rendere accessibile tutto a tutti.

C'è in ognuno di questi spazi un particolare, cioè un elemento dorato che rappresenta la diversità, cioè l'importanza di provare a fare la differenza per creare inclusione e la presenza del gruppo, cioè i punti di forza e il valore che ognuno ha per provare a cambiare le cose.

Fabio Manuel Mulas scrive *"Dite al mondo che la diversità non è un problema, anzi, un miracolo"*.

**Tania, Gianluca, Martina, Corrado**

*Cos'è per voi l'inclusione?*



**IL TEMPO MI AVVOLGE COME UN VORTICE**

Inchiostro, pastelli  
Cartoncino, 30x30 cm  
Anno 2024

*Talvolta il trascorrere del tempo  
si presenta come una spirale  
che ci trascina in un movimento vorticoso,  
centrifugando la nostra vita  
e lasciandoci senza alcuna possibilità  
di rallentare.*

*Ci ritroviamo così nel presente  
con la sensazione  
che la vita vissuta fino a quel momento  
appartenga a qualcun altro.*

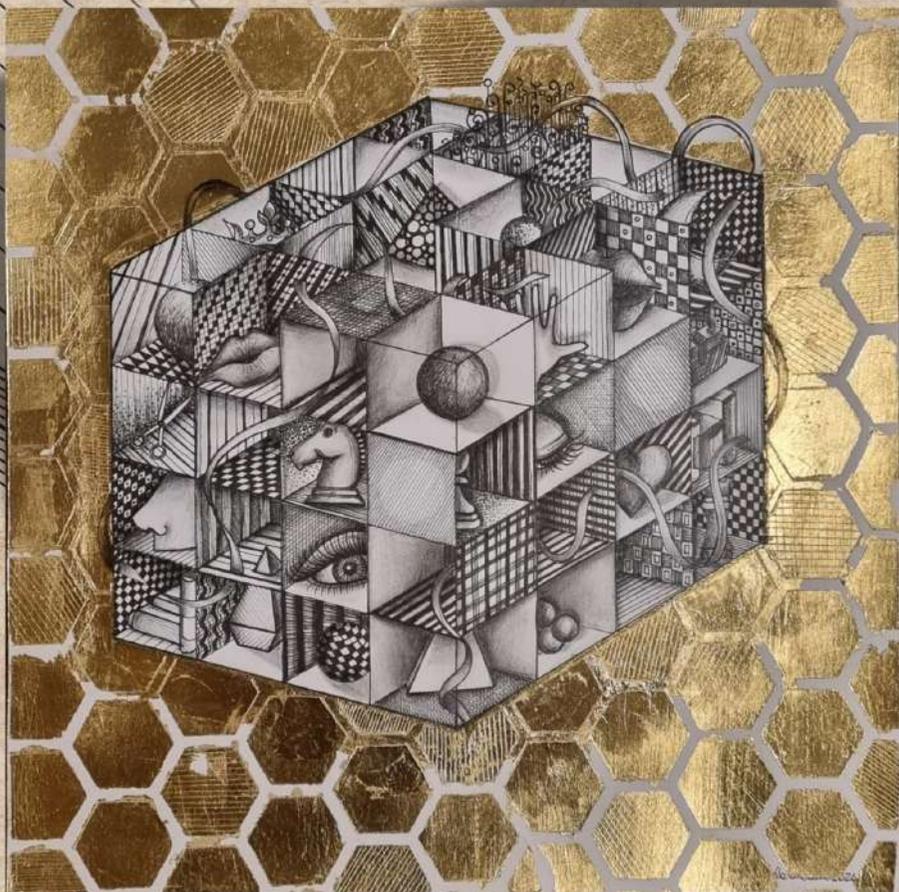


**“LA VITA È TUTTO UN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA”**

Inchiostro, acquarelli  
Cartoncino, 12x12 cm  
Anno 2018

*Tutti impegnati nello sforzo di dare alla nostra vita  
un senso di stabilità  
in questo mondo così precario e fragile.*

*Vita sospesa,  
come dicono i versi di una canzone di Vasco Rossi,  
sopra la follia.*



## SERENDIPITY

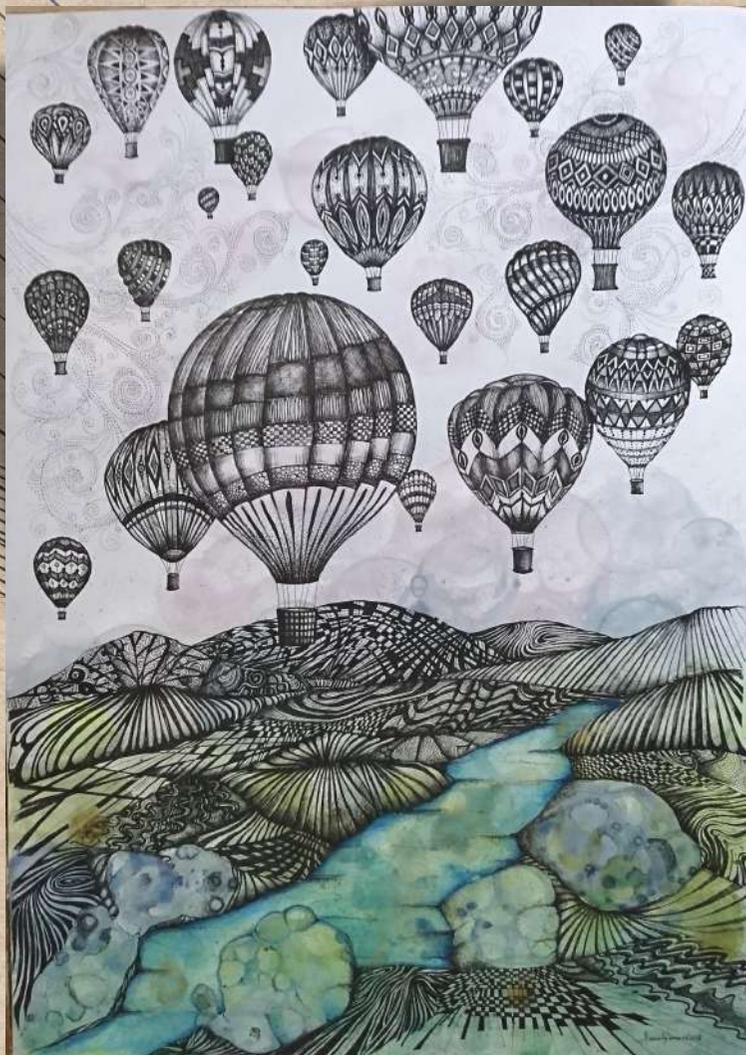
Inchiostro, pastelli, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2024

*In altre parole, è la straordinaria capacità di scoprire per caso qualcosa di bello, utile o sorprendente.*

*È il caso di questo quadro, nato non da un'idea predefinita ma come risultato di un disegno spontaneo e casuale.*



**SOAP BUBBLES LANDSCAPE**

Inchiostro, pastelli, acquarelli

Cartoncino, 49x69 cm

Anno 2018

*Bolle colorate di sapone  
cadono sulla carta  
e pongono le basi  
per la nascita di un volo  
sopra verdi colline.*



**TU MI LEGGI DENTRO**

Inchiostro, colori acrilici, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2023

*Ora e sempre.*

*Dovunque tu sia.*



**“TU SEI DENTRO DI ME COME L’ALTA MAREA”**

Inchiostro, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2019

*Le maree influenzano le coste, così l'amore  
può plasmare e trasformare le nostre vite,  
portando con sé una forza che ci solleva  
e ci guida.*

*A volte occupando uno spazio significativo  
nel nostro cuore fino ad influenzare  
i nostri pensieri e le nostre emozioni  
in modo profondo.*



**TUTTO IN UNO**

Inchiostro, colori acrilici, foglia similoro

Cartoncino, 60x35 cm

Anno 2020

*A mio padre.*

*Fucina di abilità ed elargitore di  
generosità.*



**TROVO CONFORTO NEL TOCCO DELLE TUE MANI**

Inchiostro, pastelli, foglia similoro

Cartoncino, 40X60 cm

Anno 2018

*A mia madre.*

*La tua energia,  
benchè in un fragile corpo,  
passava da lì.*

*E mi dava forza.*



## DUE DI CUORI

Inchiostro, pastelli, foglia similoro

Cartoncino, 30x30 cm

Anno 2024

*In alcuni giochi questa carta  
è l'equivalente del Jolly,  
quella che ti offre possibilità inaspettate  
o vie d'uscita impreviste.*

*Quando la incontri è un dono della vita.*



**“HO SCRITTO LA MIA STORIA SULLE FOGLIE”**

Inchiostro oro, pastelli  
Cartoncino, 30x30 cm  
Anno 2024

*“ Ho scritto la mia storia sulle foglie.  
Poi ho aspettato l’Autunno  
per vederle viaggiare sulle curve del vento”*

Laura Monteleone



*“La cosa più preziosa  
che puoi ricevere da chi ami  
è il suo tempo.  
Non sono le parole,  
non sono i fiori, i regali,  
è il tempo,  
perché quello non torna indietro,  
quello che ha dato a te è solo tuo,  
non importa se è stata un’ora  
o una vita.”*

**David Grossman**